

Crotone, 16-05-2024

SCHEDA 5 - *Testi biblici consigliati: Lc 12,13-32; At 3,1-10.* Testi conciliari consigliati: Costituzione *Lumen Gentium*, n. 8; *Decreto Unitatis Redintegratio*, n. 6

1) Punto di partenza della riflessione, la scheda su "IL CAMBIAMENTO DELLE STRUTTURE"

«Nel biennio di ascolto è emersa la necessità della verifica delle strutture, legata all'esigenza di rimettere al centro delle comunità l'annuncio e la missione. Per favorire l'incontro del Vangelo con il mondo, infatti, le strutture ecclesiali devono mantenere la loro funzione di strumenti e risorse evitando, al contrario, di diventare pesi e ostacoli. La cornice complessiva entro cui condurre il discernimento su questa area tematica è quella indicata da papa Francesco in *Evangelii Gaudium*: «Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'auto-preservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie» (n. 27).

All'interno di questo ambito tematico figurano tre sotto-temi:

- le strutture **materiali** (chiese, canoniche, centri culturali, strutture educative e assistenziali);
- le strutture **amministrative** (forme, figure, strumenti della gestione);
- le strutture **pastorali** (parrocchie, unità e comunità pastorali, uffici di curia)».

2) La riforma delle strutture mentali secondo l'ottica della conversione

Testi biblici: da : *Lc 12,13-32* ... [15] E disse loro: «**Guardatevi e tenetevi lontano da ogni cupidigia**, (*apò pàses pleonesias* = da qualsiasi forma di volere sempre più) perché anche se uno è nell'abbondanza la sua vita non dipende dai suoi beni» ... **25** Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un'ora sola alla sua vita ... **31 Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta.**

Testi conciliari: Lumen gentium, 8: «... Chiesa santa, comunità di fede, di speranza e di carità, quale organismo visibile, attraverso il quale diffonde per tutti la verità e la grazia... Per una analogia che non è senza valore, quindi, è paragonata al mistero del Verbo incarnato... . Come Cristo ha compiuto la redenzione attraverso la povertà e le persecuzioni, così pure la Chiesa è chiamata a prendere la stessa via per comunicare agli uomini i frutti della salvezza... così anche la Chiesa, quantunque per compiere la sua missione abbia bisogno di mezzi umani, non è costituita per cercare la gloria terrena, bensì per diffondere, anche col suo esempio, l'umiltà e l'abnegazione. Come Cristo infatti è stato inviato dal Padre «ad annunciare la buona novella ai poveri, a guarire quelli che hanno il cuore contrito» (Lc 4,18), «a cercare e salvare ciò che era perduto» (Lc 19,10), così pure la Chiesa circonda d'affettuosa cura quanti sono afflitti dalla umana debolezza, anzi riconosce nei poveri e nei sofferenti l'immagine del suo fondatore, povero e sofferente, si fa premura di sollevarne la indigenza e in loro cerca di servire il Cristo.

Unitatis Redintegratio, 6: «La Chiesa pellegrinante sulla terra è chiamata da Cristo a questa perenne riforma di cui essa, in quanto istituzione umana e terrena, ha continuo bisogno; così che, se alcune cose, sia nei costumi sia nella disciplina ecclesiastica, sia anche nel modo di esporre la dottrina - modo che deve essere accuratamente distinto dallo stesso deposito della fede - sono state osservate poco accuratamente per le circostanze di luogo e di tempo, siano opportunamente rimesse nel giusto e debito ordine».

Riformare se stessi come continua conversione anche nella Chiesa è pertanto indispensabile. È parte integrante della continua conversione cui Gesù chiama e che la venuta del Regno esige.

La conversione è un tema biblico di primaria grandezza. Il verbo del NT *metanoéin* (*metà nous*, oltre la mente) nel greco classico non è distinguibile dal verbo *metamelòmai*, da *meléin*, mi sta a cuore. In ogni caso nel linguaggio biblico si tratta di un cambio di decisione che nasce da un moto interiore e non da trasformismo opportunistico, avendo a capofila ebraico il verbo *nākhām*. Al

tempo di Gesù i membri della comunità di Qumran si consideravano «i convertiti d'Israele», «coloro che hanno abbandonato la via del peccato», mentre la loro alleanza era detta «alleanza di penitenza»¹.

L'appello profetico alla penitenza del Battista sui «frutti conformi alla conversione» (Mt 3,2) riguarda il popolo con fondamento diverso rispetto ai profeti. Lì occorre intraprendere la via della *giustizia di Dio* traeva ricordando il passato, qui la conversione è richiesta dal presente/futuro della venuta del Regno. Ciò implica il collocare se stessi in un nuovo rapporto con Dio e ciò cambia completamente la vita.

Il battesimo stesso appare sacramento escatologico di penitenza che assicura la remissione dei peccati (Mc 1,4). È conversione come possibilità donata e nello stesso tempo come impegno affidato al soggetto da adempiere con fedeltà e responsabilità. Su questa base la conversione è sequela di Gesù: lasciare le altre vie per intraprendere la sua, anche «portando ogni giorno la propria croce» (Lc 9,23). Il che significa non solo costi quello che costi, ma riscoprire ogni giorno il senso di qualunque evento: il senso salvifico e il suo valore per il Regno.

3) Per una Chiesa «semper reformanda»

La Chiesa è coinvolta secondo la stessa dinamica. Una dinamica che mentre spinge verso l'incommensurabile e l'inatteso della Grazia, fa i conti con la sua realtà umana, ma non per restarne asservita, piuttosto per orientarla al regno di Dio.

Le strutture ecclesiali che non sempre sono quelle ecclesiastiche (incentrate ancora sul clero) sono chiamate alla revisione continua non per una sorta di aggiornamento continuo (come i dispositivi informatici) ma per leggere i segni dei tempi, valutarli alla luce del Vangelo e realizzare relazioni interpersonali e comunitarie consone a ciò che esso richiede.

- Intanto non è l'utilitarismo la sua causa, né il suo obiettivo (è utile se il meccanismo funziona meglio e qualcuno ci guadagna di più) ma la sua consonanza e coerenza con gli intendimenti di Gesù e le finalità da lui proposte.

- Vale sempre per la riforma delle strutture che esse devono migliorare sulla base della loro corrispondenza la dignità e al valore degli esseri umani.

- Il principio deducibile dal vangelo è che non l'uomo è per le strutture, ma le strutture sono per l'uomo.

- Le strutture diventano obsolete nella misura in cui non corrispondono a quanto finora detto.

- Le strutture devono essere (ri)pensate sulla base dei principi esposti nella *Evangelii gaudium*: - il tempo è superiore allo spazio; - l'unità prevale sul conflitto; - la realtà è più importante dell'idea; - il tutto è superiore alla parte.

4) Alcune domande per il discernimento presenti nella scheda, qui raccolte in 4 gruppi

1) Competenze e passi necessari per un vero stile sinodale? Come semplificare burocrazia e amministrazione, ora prevalentemente «sulle spalle dei presbiteri?» - Interventi prioritari a livello normativo/canonico?

2) Quali sono i nuovi orientamenti dall'esperienza delle unità/comunità pastorali o dall'unioni di più parrocchie sotto la guida di un parroco? - Istituzione e formazione di nuove figure e ministerialità (animatori di comunità) senza presbiteri residenti e le equipe ministeriali?

3) Come ripensare le strutture, mettendo al centro la cura della vita spirituale? - Cambiamenti nella pastorale ordinaria di Diocesi e nelle parrocchie per mettere al centro l'annuncio del Vangelo?

4) Come passare da una "pastorale degli eventi" a una pastorale che accompagni la vita delle persone, nei suoi diversi passaggi e nelle sue variegate situazioni? - Per raggiungere questi obiettivi, quali cambiamenti sono necessari nell'organizzazione tradizionale dei settori pastorali della parrocchia (catechesi, liturgia e carità) e nell'organizzazione degli uffici di curia?

¹ Fonte L. Coenen - E. BEYREUTHER - H. BIETENHARD (a cura di), *Dizionario dei concetti biblici del Nuovo Testamento*, EDB, Bologna 1991⁴, voce «Conversione, penitenza, pentimento», pp.360-369.